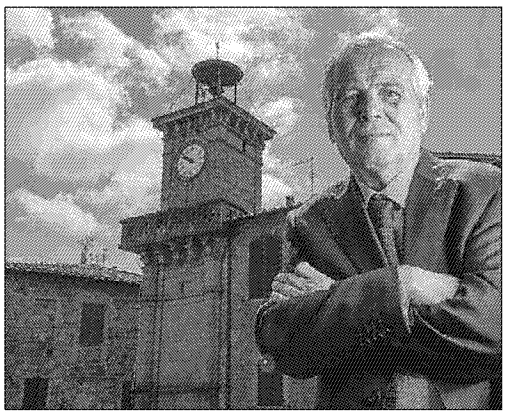
Piancastagnaio *Il sindaco Vagaggini ribadisce le critiche ai protocolli firmati nel 2007 e 2008 tra Comune, Enel e Regione*

"Geotermia: non equi gli accordi del passato

PIANCASTAGNAIO

Le motivazioni con cui il sindaco di Piancastagnaio Luigi Vagaggini aveva respinto la mozione dei consiglieri di minoranza di centrosinistra Sacchi e Venier in materia di geotermia (seduta consiliare del 16 aprile) hanno fatto grande scalpore. "Eppure non ho aggiunto altro a quanto da me sempre dichiarato - chiosa Vagaggini - che fa parte del mio modo di vedere e valutare gli accordi del 2007 e del 2008 - protocollo di intesa e accordi volontari - sottoscritti da Enel Green Power, Regione Toscana e Comune di Piancastagnaio. Accordi stipulati in maniera non equa, sia perché questo Comune è il più vecchio sotto il profilo dello sfruttamento geotermico, sia perché abbiamo subito maggiormente le ricadute di impianti vecchi e obsoleti (sono stati dotati tra gli ultimi di abbattitori Amis). In più, dobbiamo assistere all'assurdo che le centrali più sono nuove, più incentivi ricevono. Il mio rimprovero è diretto principalmente alla Regione. In qualità di presidente del Parco nazionale delle miniere dell'Amiata più volte ho denunciato all'assessore all'ambiente Anna Rita Bramerini che l'Amiata andava compensata in termini di risorse culturali e ambientali, considerato il grande tributo che dava e continua a dare alla regione". E, di seguito: "La Regione deve compensare il gap negativo di immagine e di depauperamento del territorio, intervenendo con altri mezzi e con finanziamenti ad hoc. Deve risarcire quanto questo territorio ha perduto e sta perdendo in qualità della vita e in immagine, quanto è stato di grande nocumento per lo sviluppo anche turistico dell'area". Ma non solo. "L'ottica di questa amministrazione è volta alla realizzazione di un comune virtuoso, attraverso l'adozione di un piano di sviluppo sostenibile e la scelta di un percorso di certificazioni Iso-Emas. Non siamo contro la geotermia, ma a favore di una geotermia che dia garanzie per la salute e che comporti compensazioni ingenti, rispetto a quanto fino a oggi con l' intermediazione della Regione. E a Enel chiediamo impianti nuovi, con le migliori tecnologie, come quelle che installa in molti Paesi del mondo". Il sindaco aggiunge: "Siamo determinati - io e la mia giunta - a muoverci ovunque. Roma, Bruxelles, Regione Toscana. Attiveremo tutto quello che possiamo attivare, per realizzare questo nostro piano di sviluppo sostenibile o, comunque, di azioni volte al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità". Le richieste dell'Amministrazione pianese, però, non terminano qui. "Esigiamo anche maggiore rispetto per le istituzioni locali - prosegue Vagaggini. "Un esempio, il fabbricato che Enel Green Power sta realizzando sul luogo della centrale PC2, chiusa da qualche anno e abbattuta. Una forzatura incredibile da parte di Enel, che aveva ricevuto parere favorevole dalla precedente Amministrazione. Questa operazione non ha portato alcun vantaggio alla comunità, né ricchezza. Per realizzare una sede di rappresentanza o nuovi uffici, poteva scegliere un'altra zona e pagare, come fanno tutti i comuni cittadini, gli oneri di urbanizzazione. Invece, grazie al piano minerario concordato con la Regione, ha il permesso di fare ciò che vuole". A Enel questa amministrazione aveva proposto di realizzare propri locali, investendo nella ristrutturazione del prestigioso palazzo seicentesco Bourbon del Monte, nel centro storico del paese. Ma, di fronte alla richiesta di un concreto e doveroso impegno compensativo, "orecchie da mercante"!

M.B.



La Regione nel mirino del primo cittadino per tutta la vicenda

Sindaco Luigi Vagaggini il 16 aprile aveva respinto in Consiglio una mozione in materia di geotermia della minoranza di centrosinistra facendo scalpore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.